

## DALLA PRIMA - DALLA PRIMA - DALLA PRIMA - DALLA PRIMA - DALLA PRIMA - DALLA PRIMA

Osservazioni e guida  
alla mobilità

**S**i tratta certamente di rari casi che però vanno affrontati con decisione e con la dignitosa copertura sindacale e umana.

La mobilità riguarda tutto il personale con nomina a tempo indeterminato: riguarda insomma l'assetto di tutto il personale in pianta stabile su cui fa assegnamento il nostro sistema scolastico. Spostare un posto di lavoro su un sistema basato a scacchiera non è una operazione facile. Spesso è sugli errori commessi nel corso di trasferimenti e passaggi di personale da un posto all'altro o di una cattedra all'altra che si ingenerano malumori, scontenti, inefficienze e anche danni a volte irreparabili. La ragione del contratto sulla mobilità è quindi necessaria e viva. Lo è stata in passato e lo è tuttora. Ciò però non significa che si possono eliminare storture anche gravi.

Il contratto si applica soprattutto per il personale insegnante che è quello, in quanto più numeroso, che ha maggior esigenze di mobilità. Sappiamo infatti che nella scuola operano insegnanti delle più diverse provenienze culturali, professionali e anche territoriali. La mobilità offre quindi una vasta gamma di movimento con il duplice scopo di accontentare le aspirazioni degli interessati ma anche quello di ottenere un ottimale servizio per la scuola. In linea di massima il movimento maggiormente richiesto è di carattere orizzontale, cioè dello stesso tipo e della medesima posizione professionale: cioè transito da una scuola all'altra della stessa tipologia.

Si deve però aggiungere che da alcuni anni prende piede anche il movimento ascensionale, nel senso che un insegnante di scuola dell'infanzia o di scuola primaria, avendo i titoli di studio e di abilitazione necessari, può benissimo transitare verso la scuola secondaria di primo e secondo grado. Si tratta di una gratificazione della propria attività professionale rispetto al possesso dei propri titoli di studio. Lo stesso discorso vale anche per il personale insegnante tecnico-pratico o educativo. Naturalmente con soddisfazione reciproca da parte degli insegnanti ma anche da parte della scuola.

Il contratto poi fornisce una molteplice serie di movimenti. Ad esempio, nell'ambito del singolo ruolo, "il passaggio può essere richiesto per più classi di concorso appartenenti allo stesso grado di scuola. Nel caso di presentazione di domande di trasferimento, di passaggio di cattedra e di passaggio di ruolo, il conseguimento del passaggio di ruolo rende inefficace la domanda di trasferimento e/o di passaggio di cattedra o il trasferimento o passaggio di cattedra eventualmente già disposti".

Il contratto distingue anche tre fasi di movimento:

- trasferimenti nell'ambito del comune;
- trasferimenti tra comuni della stessa provincia;
- mobilità professionale e mobilità territoriale interprovinciale.

Tra le complessità delle operazioni di mobilità del personale docente, educativo ed ata bisogna tener presente che esse sono precedute dalle assegnazioni di sede definitiva disposte nei confronti di quelle categorie di personale che cessano dal collocamento fuori ruolo e che vengono restituite al ruolo di provenienza. Il personale docente e ata in servizio presso le istituzioni scolastiche e culturali all'estero, il personale della scuola primaria che cessi dal collocamento fuori ruolo, il per-

sonale della scuola collocato fuori ruolo che, nell'anno scolastico 2009/2010, ha perso la propria sede di titolarità e il personale docente, vincitore dei concorsi a cattedra nei licei classici e scientifici presso le scuole militari statali, assegnato, a domanda, ad una scuola disponibile tra quelle richieste in una provincia di sua scelta, per la stessa classe di concorso e lo stesso ruolo di appartenenza all'atto del collocamento fuori ruolo.

Quanto sopra riportato è per dimostrare la difficoltà di poter intervenire spesso con serenità ed oculatezza e la necessità di graduare in apposite tabelle tutte le esigenze culturali, professionali, di servizio e anche di famiglia al fine di ottemperare al meglio alle esigenze di mobilità. Il maggior contenzioso che la scuola vanta, in senso negativo, riguarda appunto la mobilità.

Il Ministero chiama a resoconto le direzioni scolastiche a fare l'inventario delle disponibilità di posti e cattedre al fine di poter affrontare decentemente le operazioni di mobilità territoriale a domanda e d'ufficio. A tale scopo occorre osservare quanto indicato dalle apposite graduatorie.

È necessario pertanto determinare le variazioni di stato giuridico del personale e quindi indicarne: dimissioni, collocamento a riposo, decadenza, etc. in modo da poter trasferire al sistema informatico centrale tutte le posizioni legittime degli interessati.

Il contratto garantisce anche la necessità degli interessati a proposito di assistenza al coniuge ed al figlio con disabilità, ovvero assistenza del figlio unico al genitore con disabilità. Viene inoltre riconosciuta ai fini della mobilità la precedenza ai genitori anche adottivi o a coloro che esercitano legale tutela del disabile in situazione di gravità, al coniuge e al solo figlio in grado di prestare assistenza al genitore disabile in situazione di gravità. Qualora entrambi i genitori siano impossibilitati a provvedere all'assistenza del figlio disabile grave perché totalmente inabili, viene riconosciuta la precedenza, alla stregua della scomparsa di entrambi i genitori, anche ad uno dei fratelli o delle sorelle, in grado di prestare assistenza, conviventi di soggetto disabile in situazione di gravità.

In caso di figlio che assiste un genitore, la situazione di unicità di funzione nell'assistenza deriva dalla sussistenza di entrambe le sottoelencate condizioni:

- documentata impossibilità del coniuge di provvedere all'assistenza per motivi oggettivi;
- impossibilità, da parte di ciascun figlio di effettuare l'assistenza al genitore disabile in situazione di gravità per ragioni esclusivamente oggettive, documentate con autodiagnosi, tali da non consentire l'effettiva e continuativa assistenza.

Il contratto si interessa anche del personale scolastico che ricopre cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali, che, durante l'esercizio del mandato, ha titolo, nell'ambito della fase dei trasferimenti intercomunali, alla precedenza nel trasferimento. Analoga agevolazione è prevista per il personale che ha svolto attività sindacale.

Ci sembra superfluo ricordare che tutte le posizioni di stato devono essere surrogate dalla documentazione e certificazioni necessarie, e cioè: certificazioni mediche, certificati di servizio, documentazione per usufruire delle maggiorazioni di punteggio derivanti da esigenze di famiglia (ricongiungimento al coniuge, ai genitori o ai figli), dichiarazione personale, etc.

Il Ministero fornisce degli appositi moduli-domanda da utilizzare per la richiesta di mobilità. I moduli sono necessari al fine di poter indicare con esattezza tutte le posizioni culturali, di servizio e di famiglia. Occorre

quindi leggere attentamente non solo il chilometrico contratto ma anche la relativa ordinanza ministeriale e adeguarsi a quanto essi prescrivono in merito alla mobilità. Qui abbiamo voluto solo semplificare con l'attenzione di richiamare gli interessati all'osservanza del contenuto dei predetti documenti per la buona riuscita del movimento richiesto. Succede assai spesso infatti che molti non riescono ad ottenere l'aspirata mobilità per l'incapacità oppure per la semplice trascuratezza nell'osservare la normativa prevista. È necessario quindi fare la pratica di trasferimento tramite la segreteria della propria scuola, considerato il fatto che occorre trasmetterla a sistema nazionale informatico via web, come richiesto dal Ministero.

S.Gr.

I nuovi licei  
della Gelmini

**C**aratteristica degli istituti tecnici della riforma è la nuova identità fondata sull'asse scientifico-tecnologico, facendo piazza pulita della frammentazione dei 204 corsi, comprese le sperimentazioni, per comprenderli in soli 2 settori con 11 indirizzi (il settore economico con 2 indirizzi, quello tecnologico con 9). La riforma Gelmini vuole in tal modo sostenere che "il profilo educativo generale e i profili specifici degli indirizzi sono configurati in modo da rispondere efficacemente alle richieste del mondo del lavoro, anche delle libere professioni". Ciò potrà essere verificato solo col tempo.

C'è la pretesa di porre le scuole "come centri di innovazione", con l'ambizione di raggiungere gli obiettivi di miglioramento qualitativo e di modernizzazione di tutto il sistema istruzione, in particolare riguardo all'istruzione tecnica e professionale. In quest'ultimo caso infatti gli istituti possono infatti "costituire Dipartimenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa e un Comitato tecnico-scientifico, finalizzato a rafforzare il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo".

La riforma prevede anche "lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro".

Per facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento la riforma prevede apposite tabelle di confluenza automatica per i licei, gli istituti tecnici e gli istituti professionali che indicano il naturale passaggio di tutti gli indirizzi

nei nuovi ordinamenti. La confluenza dal vecchio al nuovo non sarà facile da attuare. Ad esempio, gli istituti d'arte potranno presentare agli uffici scolastici regionali delle proposte per ottenere il passaggio di singoli indirizzi in percorsi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato.

Analoghe problematiche sono presenti anche in seno agli istituti tecnici e istituti professionali e ai percorsi liceali funzionanti presso gli istituti tecnici.

Iscrizioni  
nelle superiori

**N**el corso delle operazioni di iscrizione degli alunni alle scuole il Ministero raccomanda la più scrupolosa osservanza nel garantire al meglio l'assolvimento dell'obbligo di istruzione da parte di ogni studente e di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica con particolare attenzione ai territori più a rischio e alle fasce di utenza che presentano maggiori criticità. Al fine di rispettare l'obbligo scolastico "le domande di iscrizione degli alunni frequentanti l'ultimo anno della scuola secondaria di I grado negli istituti statali e paritari, ai fini della prosecuzione del proprio percorso di studi nel sistema dell'istruzione, andranno trasmesse - per il tramite del dirigente della scuola del primo ciclo di appartenenza - all'istituto secondario di II grado prescelto. Tali domande vengono inoltrate agli istituti di destinazione entro i cinque giorni successivi alla scadenza del 26 marzo 2010".

Proprio nei confronti degli istituti professionali occorre porre particolare attenzione in quanto le preiscrizioni a tali scuole vanno fatte con riserva perché "è necessario acquisire, nei tempi più brevi, le determinazioni dei competenti assessorati delle Regioni in ordine all'attuazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale in relazione alla fase transitoria disciplinata all'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo n. 226/05".

È logico osservare che "le domande di iscrizione devono essere presentate ad un solo istituto di istruzione secondaria di II grado, per evitare che una doppia opzione da parte delle famiglie possa alterare le situazioni di organico". Qualora si dovesse verificare eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili e che, conseguentemente, si dovesse rendere necessario indirizzare verso altri istituti le domande non accolte, le famiglie possono indicare fino ad un massimo di altri due istituti.

Per le iscrizioni di alunni con disabilità la famiglia interessata dovrà presentare l'ap-

Il ministro sostiene che con il nuovo sistema di istruzione e formazione professionale aumenta l'offerta formativa per rispondere alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie. "Oltre ai corsi offerti dai licei, dagli istituti tecnici e dagli istituti professionali, i giovani potranno scegliere di iscriversi ad uno dei percorsi formativi proposti dal sistema dell'istruzione e formazione

professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale. La frequenza di tali corsi è utile ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'esercizio del diritto-dovere a conseguire entro i

18 anni almeno una qualifica professionale triennale".

A tal proposito il Ministro aggiunge l'elenco delle 21 figure professionali condivise con le Regioni, dal Ministero dell'Istruzione con il Ministero del Lavoro, di cui 19 sono state già pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2009:

1. Operatore dell'abbigliamento
2. Operatore delle calzature
3. Operatore delle produzioni chimiche
4. Operatore edile
5. Operatore elettrico
6. Operatore elettronico
7. Operatore grafico
8. Operatore di impianti termoidraulici
9. Operatore delle lavorazioni artistiche
10. Operatore del legno
11. Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
12. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
13. Operatore meccanico
14. Operatore del benessere
15. Operatore della ristorazione
16. Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
17. Operatore amministrativo - segretariale
18. Operatore ai servizi di vendita
19. Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
20. Operatore della trasformazione agroalimentare
21. Operatore agricolo ICE2 I NUOVI LICEI

Infine si vuole ricordare che in tutti i licei sono previsti stage e tirocini formativi e che è fondamentale per tutta l'istruzione secondaria superiore l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", da svolgere nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale.

B.M.

## Sommaro

- Iscrizioni fino al 26 marzo .....	pag. 3
- Mobilità del personale.....	» 4
- I nuovi licei della Gelmini.....	» 8
- Pensioni: ulteriori disposizioni ministeriali.....	» 12
- Le bugie sulle lingue di Silvia Minardi .....	» 12
- Esami nelle classi sperimentali .....	» 13
- Il Fantasma dell'Opera ricerca a cura di Bruno Mística .....	» 14
- L'insegnamento della geografia in pericolo di Alessandro Ferioli .....	» 15
- Affermazione della dignità della persona di C. Testa e M.S. Aramini .....	» 16
- Convegni, Mostre, Concorsi, Iniziative .....	» 19

posita certificazione rilasciata dalla Asl di competenza, a seguito degli appositi accertamenti collegiali previsti dalla legge. È sulla base della certificazione che la scuola attiva l'unità multidisciplinare al fine di predisporre il piano educativo individualizzato e di procedere alla richiesta di personale docente di sostegno. Gli alunni con disabilità completano l'obbligo scolastico al compimento del 18° anno di età.

All'atto dell'iscrizione gli alunni devono dichiarare se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Per le attività alternative alla religione cattolica la legge prevede di scegliere tra le seguenti:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Entro il 31 maggio 2010 sono previste anche le iscrizioni ai corsi per adulti, possibilità ancora prevista in attesa che venga emanato l'apposito regolamento, più volte annunciato.

Intanto questo tipo di corsi viene attuato soprattutto per assolvere e ottenere:

- il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello conclusivo della scuola primaria e/o al titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- il recupero delle competenze per la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di II grado;
- la conoscenza della lingua italiana da parte degli immigrati.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma Gelmini relativa alle scuole secondarie superiori il sistema informativo mette a disposizione sul sito ministeriale la possibilità di ricercare le scuole secondo i nuovi ordinamenti.

La circolare è corredata da appositi allegati che possono essere ritirati dagli interessati presso le scuole all'atto dell'iscrizione.

A.G.